

WELFARE, TERZO SETTORE, INFANZIA E SCUOLA

CORRIERE ROMAGNA DI ... [Educazione outdoor tra uscite in mare e laboratori nei giardini](#) pag. 3
del 26 mar 2026
di Redazione a pag 12

LIBERTÀ [A Montecucco la scuola... fuori dalla scuola due aule didattiche e un piccolo anfiteatro](#) pag. 4
del 26 mar 2026
di Filippo Lezoli a pag 11

POLITICA REGIONALE

ilnordestquotidiano.it [Conti "Dalla Regione 350mila euro all'anno per l'educazione all'aperto"](#) pag. 6
del 26 mar 2026
di Redazione a pag 1

ravennanotizie.it ["Il nido va in piazza", a Cervia bambini protagonisti dell'educazione all'aperto](#) pag. 8
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

Ambiente

bologna2000.com [Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto](#) pag. 10
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

reggio2000.it [Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto](#) pag. 13
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

modena2000.it [Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto](#) pag. 16
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

carpi2000.it [Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto](#) pag. 19
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

sassuolo2000.it [Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto](#) pag. 22
del 25 mar 2026
di Redazione a pag 1

Educazione outdoor tra uscite in mare e laboratori nei giardini

RIMINI

Giornata di outdoor education ieri a Rimini, in occasione della giornata promossa dalla Regione, per i servizi zero-sei. Tra uscite in mare, laboratori nei giardini e 1.700 famiglie coinvolte per accogliere la presentazione ufficiale delle nuove Linee guida regionali per l'outdoor education. Un documento al quale Rimini ha contribuito «in modo determinante», sottolineano da Palazzo Garampi, attraverso la partecipazione attiva del proprio Coordinamento pedagogico al gruppo di redazione regionale. D'altronde il Comune ha approvato le proprie Linee guida per l'educazione all'aperto, mettendole a disposizione del tavolo regionale come riferimento e buona pratica. Ecco allora una giornata di festa per celebrare il passaggio

con nove uscite in mare, realizzate nell'ambito della collaborazione con Rimini Blue Lab, e cinque laboratori nei giardini scolastici, con circa 1.700 famiglie coinvolte, raggiunte anche tramite materiali informativi dedicati come segnalibri, schede e documenti introduttivi alle novità dell'educazione outdoor. L'educazione all'aperto, a Rimini, non è una moda recente. Fin dagli anni Ottanta, quando la cultura educativa nazionale era ancora fortemente centrata sugli spazi interni, le istituzioni riminesi iniziarono a sperimentare un orientamento progettuale innovativo: fare scuola fuori dalle mura, privilegiando l'avventura, la scoperta, il movimento, la fantasia. Le Linee guida comunali del 2021 sono state formalizzate all'in-

domani della pandemia per offrire una cornice pedagogica e operativa agli educatori, rafforzare l'uso degli spazi esterni, ampliare le opportunità di gioco destrutturato, promuovere il biorispetto e la relazione con la natura, innovare il pensiero educativo dei servizi zero-sei. Le nuove Linee guida regionali riconoscono l'Outdoor education come «un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini». Non si tratta, come sottolinea il documento, «semplicemente di stare fuori», ma di valorizzare «il ruolo educativo, relazionale e cognitivo dell'esperienza nella natura».



I bimbi a lezione all'aria aperta



Peso: 20%

A Montecucco la scuola... fuori dalla scuola due aule didattiche e un piccolo anfiteatro

Al parco, i bambini hanno posato la prima pietra di "We can lab".

«Progetto che sfrutta aree all'aperto per stimolare l'apprendimento»

Filippo Lezoli

PIACENZA

● I primi mattoni li ha portati chi sfrutterà le potenzialità delle aule all'aperto per apprendere. I bambini delle scuole materne, indossati il casco giallo e la pettorina, li posano simbolicamente sull'erba dove prenderà corpo "We can lab", il progetto che al parco del Montecucco consentirà di erigere due aree all'aperto e un piccolo anfiteatro. I bambini delle scuole si dispongono in cerchio nel mezzo del verde e dei fiori del prato, a due passi da quello che è attualmente il cantiere (due basamenti recintati dove sorgeranno le aule in legno), i cui lavori termineranno a maggio. Già a settembre infatti "We can lab" sarà operativo: si andrà al parco e contemporaneamente si andrà anche a scuola.

«È un progetto che parte da un'idea di delocalizzazione delle attività educative all'aperto - dice Mario

Dadati, assessore alle politiche educative, presente con gli assessori Adriana Fantini e Francesco Brianzi - che nasce dalla scuola Italo Calvino e dall'8° Circolo, poi attuato attraverso la co-progettazione. In particolare l'Istituto Tramello, insieme agli uffici del Comune di Piacenza, realizzerà queste aule, che saranno anche a disposizione del pubblico del parco di Montecucco».

«Un'educativa nuova - aggiunge Dadati - che sfrutta gli ambienti aperti per stimolare l'apprendimento e soprattutto le potenzialità degli alunni».

Il costo del progetto è poco più di 106mila euro: a un finanziamento di Iren - «costruire spazi come questo fa parte della nostra missione» chiarisce Angelo Guidi, del Comitato territoriale della municipalizzata - si aggiunge il finanziamento di Piacenza Partecipa, con la restante parte dei costi a cui provvederà il Comune.

Silvia Dallavalle, docente della scuola Italo Calvino, ricorda che «al progetto si sta lavorando dal 2022». Un'iniziativa, spiega, con due anime. «Dopo "We can lab", con i suoi laboratori didattici - continua - sor-



Peso: 50%

gerà qui a fianco il percorso vita "We can fitness"».

Un progetto in rete, fa notare la docente, come dimostra la presenza ieri dei referenti di chi ha partecipato all'iniziativa: Istituto Tranello - Cassinari, Itas Raineri - Marcoara, scuola media Calvino di via Boscarelli, 7° e 8° Circolo Didattico, ma anche con il coinvolgimento di Legambiente, Comitato Plastic Free, Amici del Parco della Pertite, Nuovi Viaggiatori, La Matita Parlante e

Associazione Volontari Ospedalieri.

Del progetto Simone Rinaldi, della quinta A del Tramello, parla con un filo di orgoglio. «È stata un'occasione per esprimerci secondo quanto appreso nel nostro percorso scolastico - dice - siamo soddisfatti nel vedere un nostro lavoro che prende forma e che sarà utile alle generazioni di oggi e di domani».



I bambini delle scuole al parco del Montecucco dove sta per essere realizzato il progetto "We can lab"; nel riquadro, una bambina posa la prima pietra. FOTO MAURO DEL PAPA



Peso:50%

Conti “Dalla Regione 350mila euro all’anno per l’educazione all’aperto”

BOLOGNA (ITALPRESS) – A Bologna, al nido ‘Testa in giù’, le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame

REDAZIONE



BOLOGNA (ITALPRESS) – A Bologna, al nido ‘Testa in giù’, le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido ‘I folletti’ si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido ‘Pinocchio’ di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l’acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a

Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell’infanzia e scuole primarie dell’Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all’educazione all’aperto. Un’iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all’aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le “Linee guida regionali per l’educazione all’aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio” recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell’educazione dell’Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l’infanzia, la scuola, la sanità e l’ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell’infanzia ‘Cantalamessa’, a Bologna; presenti l’assessora regionale alla Scuola e Politiche per l’infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l’assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell’Educazione – Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza – Comune di Bologna. L’assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all’anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

“Fondamentale – precisa Conti – sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari

rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero". "Creare – sottolinea Conti – le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero".

"L'educazione all'aperto – conclude Conti – è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere".

– Foto ufficio stampa Regione Emilia-Romagna–

(ITALPRESS).

“Il nido va in piazza”, a Cervia bambini protagonisti dell’educazione all’aperto

Questa mattina piazza Garibaldi a Cervia ha ospitato “Il nido va in piazza”, iniziativa che ha visto il ritrovo, dopo una passeggiata, delle bambine e dei

REDAZIONE



C.B.

Questa mattina piazza Garibaldi a Cervia ha ospitato “Il nido va in piazza”, iniziativa che ha visto il ritrovo, dopo una passeggiata, delle bambine e dei bambini del nido comunale Piazzamare e della scuola dell’infanzia “G. Rodari”, accompagnati da una dozzina tra educatrici e insegnanti.

All’attività hanno partecipato 56 bambini del nido Piazzamare e 14 della scuola dell’infanzia Rodari. L’iniziativa si inserisce nel progetto “Educazione attiva – Spazi all’aperto”, promosso dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell’Educazione “Giovanni Maria Bertin” dell’Università di Bologna.

Il progetto nasce dalle linee guida regionali (delibera 244/2026) per la promozione dell’educazione all’aperto nella fascia 0-6 anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie.

Per l’occasione i bambini hanno donato alle autorità alcuni sassi dipinti da loro. L’iniziativa ha visto anche la collaborazione del gruppo scout Cervia 1.

Per celebrare la giornata e condividere il messaggio con la comunità, i piccoli hanno lasciato un segno colorato nella piazza, realizzando disegni con gessetti attorno alla scritta “L’educazione all’aperto è un diritto”. I manifesti dell’iniziativa resteranno esposti per alcuni giorni.

Invia notizia

Segnala evento

Feed rss

Redazione

La tua pubblicità sul giornale [Richiedi informazioni](#)

Ravenna Notizie - Le notizie di Ravenna e provincia - Copyright © 2015 - 2026 Testata Associata Anso

cervianotizie.it edizione locale di di ravennanotizie.it

faenzanotizie.it edizione locale di di ravennanotizie.it

lugonotizie.it edizione locale di di ravennanotizie.it

Corsivo Società Cooperativa

Per scrivere alla redazione: redazione@ravennanotizie.it

Per contatti pubblicitari: comunicazione@corsivo.info

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Iscrizione ROC 40080

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 02756420390

Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto

REDAZIONE

A Bologna, al nido 'Testa in giù', le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido 'I folletti' si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido 'Pinocchio' di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l'acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all'educazione all'aperto. Un'iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all'aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le "Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio" recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, la scuola, la sanità e l'ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell'infanzia 'Cantalamessa', a Bologna; presenti l'assessora regionale alla Scuola e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l'assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza - Comune di Bologna.

L'assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all'anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

"Fondamentale-precisa Conti- sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero.

"Creare-sottolinea Conti- le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e

relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero”.

“L'educazione all'aperto- conclude Conti- è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere”.

Le iniziative sul territorio

Sono oltre 330 gli eventi organizzati in questa giornata dedicata all'educazione all'aperto e che coinvolgono oltre 800 tra servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, associazioni ed enti diversi. Natura, creatività, esplorazione scientifica, arte e movimento sono i protagonisti delle numerose iniziative in programma oggi.

Tanti i temi scelti: dall'esplorazione del territorio alle letture all'aperto, dall'educazione ecologica alla rigenerazione degli spazi esterni. Previsti anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie, oltre che eventi formativi e divulgativi dedicati alle Linee guida regionali.

Ad esempio, la Società parmense di Scienze naturali organizza nei parchi Berio ed ex Althea un laboratorio divulgativo dedicato al suolo e alla rizosfera. Bambini, famiglie, volontari e corsisti potranno osservare con microscopi e stereoscopi la pedofauna e i microrganismi del prato, scoprendo l'importanza di prendersi cura del suolo come risorsa essenziale per gli ecosistemi. Oppure a Forlì passeggiata per i bambini del nido Pollicino fino alla scuola dell'infanzia Peter Pan per seminare ortaggi e fiori spontanei.

Ogni gesto, ogni azione racconta di una comunità scolastica che si apre al territorio, che coinvolge le famiglie attivando processi cognitivi, fisici ed emotivi profondi.

L'educazione all'aperto come strumento di crescita

Le nuove Linee guida regionali si rivolgono potenzialmente a 1.290 servizi educativi (fascia d'età 0-3 anni) e 1.512 scuole dell'infanzia. Alcune di queste realtà già da tempo svolgono esperienze educative all'aperto, anche tutti i giorni e in tutte le stagioni. L'apprendimento negli spazi esterni, grazie ad educatori, educatrici ed insegnanti, è un'esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione, come dimostrano le evidenze scientifiche.

La Regione Emilia-Romagna, insieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, della scuola, della sanità e dell'ambiente, ha elaborato e approvato, prima Regione in Italia, specifiche “Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio”, uno strumento frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare ora a disposizione

di quanti vogliono fare dell'educazione all'aperto un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo si connettono apprendimento, salute, ambiente e comunità e si offre un'opportunità di cambiamento culturale che coinvolge professionisti, famiglie e comunità.

Il testo adottato dalla Giunta è frutto anche di due momenti di confronto, nel maggio e novembre scorsi, fra oltre 500 professionisti del mondo educativo (di Enti pubblici, convenzionati e privati rappresentativi del modello E-R, Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici territoriali, Rete Scuole all'aperto...), dell'ambito sanitario che svolgono funzioni di autorizzazione/controllo e promuovono interventi di prevenzione/benessere/salute, esperti giuridici, tecnici di Enti locali con competenze su aree verdi, spazi esterni, edilizia pubblica, ambiente, rappresentanti di Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità), Centri per le Famiglie, Urban center, Patti di collaborazione o processi partecipativi sul tema.

Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto

REDAZIONE

A Bologna, al nido 'Testa in giù', le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido 'I folletti' si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido 'Pinocchio' di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l'acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all'educazione all'aperto. Un'iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all'aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le "Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio" recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, la scuola, la sanità e l'ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell'infanzia 'Cantalamessa', a Bologna; presenti l'assessora regionale alla Scuola e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l'assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza - Comune di Bologna.

L'assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all'anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

"Fondamentale-precisa Conti- sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero.

"Creare-sottolinea Conti- le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e

relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero”.

“L'educazione all'aperto- conclude Conti- è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere”.

Le iniziative sul territorio

Sono oltre 330 gli eventi organizzati in questa giornata dedicata all'educazione all'aperto e che coinvolgono oltre 800 tra servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, associazioni ed enti diversi. Natura, creatività, esplorazione scientifica, arte e movimento sono i protagonisti delle numerose iniziative in programma oggi.

Tanti i temi scelti: dall'esplorazione del territorio alle letture all'aperto, dall'educazione ecologica alla rigenerazione degli spazi esterni. Previsti anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie, oltre che eventi formativi e divulgativi dedicati alle Linee guida regionali.

Ad esempio, la Società parmense di Scienze naturali organizza nei parchi Berio ed ex Althea un laboratorio divulgativo dedicato al suolo e alla rizosfera. Bambini, famiglie, volontari e corsisti potranno osservare con microscopi e stereoscopi la pedofauna e i microrganismi del prato, scoprendo l'importanza di prendersi cura del suolo come risorsa essenziale per gli ecosistemi. Oppure a Forlì passeggiata per i bambini del nido Pollicino fino alla scuola dell'infanzia Peter Pan per seminare ortaggi e fiori spontanei.

Ogni gesto, ogni azione racconta di una comunità scolastica che si apre al territorio, che coinvolge le famiglie attivando processi cognitivi, fisici ed emotivi profondi.

L'educazione all'aperto come strumento di crescita

Le nuove Linee guida regionali si rivolgono potenzialmente a 1.290 servizi educativi (fascia d'età 0-3 anni) e 1.512 scuole dell'infanzia. Alcune di queste realtà già da tempo svolgono esperienze educative all'aperto, anche tutti i giorni e in tutte le stagioni. L'apprendimento negli spazi esterni, grazie ad educatori, educatrici ed insegnanti, è un'esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione, come dimostrano le evidenze scientifiche.

La Regione Emilia-Romagna, insieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, della scuola, della sanità e dell'ambiente, ha elaborato e approvato, prima Regione in Italia, specifiche “Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio”, uno strumento frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare ora a disposizione

di quanti vogliono fare dell'educazione all'aperto un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo si connettono apprendimento, salute, ambiente e comunità e si offre un'opportunità di cambiamento culturale che coinvolge professionisti, famiglie e comunità.

Il testo adottato dalla Giunta è frutto anche di due momenti di confronto, nel maggio e novembre scorsi, fra oltre 500 professionisti del mondo educativo (di Enti pubblici, convenzionati e privati rappresentativi del modello E-R, Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici territoriali, Rete Scuole all'aperto...), dell'ambito sanitario che svolgono funzioni di autorizzazione/controllo e promuovono interventi di prevenzione/benessere/salute, esperti giuridici, tecnici di Enti locali con competenze su aree verdi, spazi esterni, edilizia pubblica, ambiente, rappresentanti di Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità), Centri per le Famiglie, Urban center, Patti di collaborazione o processi partecipativi sul tema.

Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto

REDAZIONE

A Bologna, al nido 'Testa in giù', le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido 'I folletti' si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido 'Pinocchio' di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l'acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all'educazione all'aperto. Un'iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all'aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le "Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio" recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, la scuola, la sanità e l'ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell'infanzia 'Cantalamessa', a Bologna; presenti l'assessora regionale alla Scuola e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l'assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza - Comune di Bologna.

L'assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all'anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

"Fondamentale-precisa Conti- sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero.

"Creare-sottolinea Conti- le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e

relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero”.

“L'educazione all'aperto- conclude Conti- è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere”.

Le iniziative sul territorio

Sono oltre 330 gli eventi organizzati in questa giornata dedicata all'educazione all'aperto e che coinvolgono oltre 800 tra servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, associazioni ed enti diversi. Natura, creatività, esplorazione scientifica, arte e movimento sono i protagonisti delle numerose iniziative in programma oggi.

Tanti i temi scelti: dall'esplorazione del territorio alle letture all'aperto, dall'educazione ecologica alla rigenerazione degli spazi esterni. Previsti anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie, oltre che eventi formativi e divulgativi dedicati alle Linee guida regionali.

Ad esempio, la Società parmense di Scienze naturali organizza nei parchi Berio ed ex Althea un laboratorio divulgativo dedicato al suolo e alla rizosfera. Bambini, famiglie, volontari e corsisti potranno osservare con microscopi e stereoscopi la pedofauna e i microrganismi del prato, scoprendo l'importanza di prendersi cura del suolo come risorsa essenziale per gli ecosistemi. Oppure a Forlì passeggiata per i bambini del nido Pollicino fino alla scuola dell'infanzia Peter Pan per seminare ortaggi e fiori spontanei.

Ogni gesto, ogni azione racconta di una comunità scolastica che si apre al territorio, che coinvolge le famiglie attivando processi cognitivi, fisici ed emotivi profondi.

L'educazione all'aperto come strumento di crescita

Le nuove Linee guida regionali si rivolgono potenzialmente a 1.290 servizi educativi (fascia d'età 0-3 anni) e 1.512 scuole dell'infanzia. Alcune di queste realtà già da tempo svolgono esperienze educative all'aperto, anche tutti i giorni e in tutte le stagioni. L'apprendimento negli spazi esterni, grazie ad educatori, educatrici ed insegnanti, è un'esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione, come dimostrano le evidenze scientifiche.

La Regione Emilia-Romagna, insieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, della scuola, della sanità e dell'ambiente, ha elaborato e approvato, prima Regione in Italia, specifiche “Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio”, uno strumento frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare ora a disposizione

di quanti vogliono fare dell'educazione all'aperto un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo si connettono apprendimento, salute, ambiente e comunità e si offre un'opportunità di cambiamento culturale che coinvolge professionisti, famiglie e comunità.

Il testo adottato dalla Giunta è frutto anche di due momenti di confronto, nel maggio e novembre scorsi, fra oltre 500 professionisti del mondo educativo (di Enti pubblici, convenzionati e privati rappresentativi del modello E-R, Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici territoriali, Rete Scuole all'aperto...), dell'ambito sanitario che svolgono funzioni di autorizzazione/controllo e promuovono interventi di prevenzione/benessere/salute, esperti giuridici, tecnici di Enti locali con competenze su aree verdi, spazi esterni, edilizia pubblica, ambiente, rappresentanti di Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità), Centri per le Famiglie, Urban center, Patti di collaborazione o processi partecipativi sul tema.

Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto

REDAZIONE

A Bologna, al nido 'Testa in giù', le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido 'I folletti' si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido 'Pinocchio' di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l'acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all'educazione all'aperto. Un'iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all'aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le "Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio" recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, la scuola, la sanità e l'ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell'infanzia 'Cantalamessa', a Bologna; presenti l'assessora regionale alla Scuola e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l'assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza - Comune di Bologna.

L'assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all'anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

"Fondamentale-precisa Conti- sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero.

"Creare-sottolinea Conti- le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e

relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero”.

“L'educazione all'aperto- conclude Conti- è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere”.

Le iniziative sul territorio

Sono oltre 330 gli eventi organizzati in questa giornata dedicata all'educazione all'aperto e che coinvolgono oltre 800 tra servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, associazioni ed enti diversi. Natura, creatività, esplorazione scientifica, arte e movimento sono i protagonisti delle numerose iniziative in programma oggi.

Tanti i temi scelti: dall'esplorazione del territorio alle letture all'aperto, dall'educazione ecologica alla rigenerazione degli spazi esterni. Previsti anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie, oltre che eventi formativi e divulgativi dedicati alle Linee guida regionali.

Ad esempio, la Società parmense di Scienze naturali organizza nei parchi Berio ed ex Althea un laboratorio divulgativo dedicato al suolo e alla rizosfera. Bambini, famiglie, volontari e corsisti potranno osservare con microscopi e stereoscopi la pedofauna e i microrganismi del prato, scoprendo l'importanza di prendersi cura del suolo come risorsa essenziale per gli ecosistemi. Oppure a Forlì passeggiata per i bambini del nido Pollicino fino alla scuola dell'infanzia Peter Pan per seminare ortaggi e fiori spontanei.

Ogni gesto, ogni azione racconta di una comunità scolastica che si apre al territorio, che coinvolge le famiglie attivando processi cognitivi, fisici ed emotivi profondi.

L'educazione all'aperto come strumento di crescita

Le nuove Linee guida regionali si rivolgono potenzialmente a 1.290 servizi educativi (fascia d'età 0-3 anni) e 1.512 scuole dell'infanzia. Alcune di queste realtà già da tempo svolgono esperienze educative all'aperto, anche tutti i giorni e in tutte le stagioni. L'apprendimento negli spazi esterni, grazie ad educatori, educatrici ed insegnanti, è un'esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione, come dimostrano le evidenze scientifiche.

La Regione Emilia-Romagna, insieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, della scuola, della sanità e dell'ambiente, ha elaborato e approvato, prima Regione in Italia, specifiche “Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio”, uno strumento frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare ora a disposizione

di quanti vogliono fare dell'educazione all'aperto un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo si connettono apprendimento, salute, ambiente e comunità e si offre un'opportunità di cambiamento culturale che coinvolge professionisti, famiglie e comunità.

Il testo adottato dalla Giunta è frutto anche di due momenti di confronto, nel maggio e novembre scorsi, fra oltre 500 professionisti del mondo educativo (di Enti pubblici, convenzionati e privati rappresentativi del modello E-R, Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici territoriali, Rete Scuole all'aperto...), dell'ambito sanitario che svolgono funzioni di autorizzazione/controllo e promuovono interventi di prevenzione/benessere/salute, esperti giuridici, tecnici di Enti locali con competenze su aree verdi, spazi esterni, edilizia pubblica, ambiente, rappresentanti di Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità), Centri per le Famiglie, Urban center, Patti di collaborazione o processi partecipativi sul tema.

Oltre 800 tra nidi, servizi per l'infanzia e scuole dell'Emilia-Romagna aderiscono oggi alla Giornata dedicata all'educazione all'aperto

Notizie Sassuolo - Sassuolo2000 quotidiano online - news oggi sassuolo

REDAZIONE

A Bologna, al nido 'Testa in giù', le famiglie fanno colazione con frutta fresca di stagione e pane integrale per rafforzare il legame tra nutrizione e ambiente. E ancora, a Sassuolo, in provincia di Modena, al nido 'I folletti' si prepara tutti insieme il kit del piccolo esploratore, una borsa di tela dove raccogliere i tesori raccolti lungo il percorso, lenti di ingrandimento e un libro illustrato con immagini di foglie, insetti e fiori. Al nido 'Pinocchio' di Parma i più piccoli si danno da fare per realizzare l'acchiappasogni con elementi naturali da appendere sui rami di un albero, a Rimini si esplora anche la spiaggia oltre al verde dei giardini.

Sono alcune delle attività che oltre 800 tra servizi educativi, nidi, scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'Emilia-Romagna hanno organizzato per oggi in occasione di una giornata dedicata all'educazione all'aperto. Un'iniziativa voluta dalla Regione che intende favorire le esperienze all'aperto per le bambine e i bambini emiliano-romagnoli, per trascorrere sempre più giornate alla scoperta di quelle piccole cose che fanno grande il mondo. A partire dal giardino della scuola o dal parco del quartiere. Una giornata per fare scuola rispondendo ai bisogni evolutivi dei più piccoli e nel rispetto della natura, come prevedono le "Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio" recentemente approvate dalla Giunta regionale frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare che ha coinvolto dalla Regione al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, la scuola, la sanità e l'ambiente e che si rivolge a 2.800 realtà.

Il punto su questa giornata e sulle Linee guida è stato fatto oggi alla scuola dell'infanzia 'Cantalamessa', a Bologna; presenti l'assessora regionale alla Scuola e Politiche per l'infanzia, Isabella Conti, che ha fortemente voluto questo documento di indirizzo regionale e le iniziative che lo accompagnano, l'assessore comunale alla Scuola, Daniele Ara, Michela Schenetti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna, e Monica Gori, responsabile Servizi comunali 0-6 Porto Saragozza - Comune di Bologna.

L'assessora Conti ha annunciato che la Regione, con un bando, investirà 350mila euro all'anno: una quota del servizio regionale 0/3 per riqualificare e innovare gli spazi aperti e i giardini.

"Fondamentale-precisa Conti- sarà la creazione di percorsi formativi multidisciplinari rivolti a professionisti dell'educazione. Intendiamo creare le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero.

"Creare-sottolinea Conti- le condizioni perché i bambini si sentano felici, davvero. Perché

possano ritrovare un contatto diretto con la natura, con i suoi tempi, con la sua concretezza. Un contatto che non è accessorio, ma fondamentale per la crescita emotiva, corporea e relazionale. Viviamo in un tempo in cui l'esperienza è sempre più mediata, digitale, spesso disincarnata. I bambini rischiano di perdere occasioni essenziali per conoscersi, per stare nel proprio corpo, per entrare in relazione autentica con gli altri e con l'ambiente. Per questo è necessario coinvolgere anche i genitori. Non solo come accompagnatori, ma come parte attiva di un processo che riguarda tutti. Perché la crescita dei bambini avviene dentro relazioni vive, dentro comunità capaci di esserci davvero”.

“L'educazione all'aperto- conclude Conti- è allora un'opportunità concreta per rimettere al centro la presenza, il corpo, il contatto. Per offrire ai bambini esperienze che li aiutino a sentirsi, a riconoscersi e a stare nel mondo con maggiore sicurezza e benessere”.

Le iniziative sul territorio

Sono oltre 330 gli eventi organizzati in questa giornata dedicata all'educazione all'aperto e che coinvolgono oltre 800 tra servizi educativi, nidi e scuole dell'infanzia dell'Emilia-Romagna, associazioni ed enti diversi. Natura, creatività, esplorazione scientifica, arte e movimento sono i protagonisti delle numerose iniziative in programma oggi.

Tanti i temi scelti: dall'esplorazione del territorio alle letture all'aperto, dall'educazione ecologica alla rigenerazione degli spazi esterni. Previsti anche momenti di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie, oltre che eventi formativi e divulgativi dedicati alle Linee guida regionali.

Ad esempio, la Società parmense di Scienze naturali organizza nei parchi Berio ed ex Althea un laboratorio divulgativo dedicato al suolo e alla rizosfera. Bambini, famiglie, volontari e corsisti potranno osservare con microscopi e stereoscopi la pedofauna e i microrganismi del prato, scoprendo l'importanza di prendersi cura del suolo come risorsa essenziale per gli ecosistemi. Oppure a Forlì passeggiata per i bambini del nido Pollicino fino alla scuola dell'infanzia Peter Pan per seminare ortaggi e fiori spontanei.

Ogni gesto, ogni azione racconta di una comunità scolastica che si apre al territorio, che coinvolge le famiglie attivando processi cognitivi, fisici ed emotivi profondi.

L'educazione all'aperto come strumento di crescita

Le nuove Linee guida regionali si rivolgono potenzialmente a 1.290 servizi educativi (fascia d'età 0-3 anni) e 1.512 scuole dell'infanzia. Alcune di queste realtà già da tempo svolgono esperienze educative all'aperto, anche tutti i giorni e in tutte le stagioni. L'apprendimento negli spazi esterni, grazie ad educatori, educatrici ed insegnanti, è un'esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione, come dimostrano le evidenze scientifiche.

La Regione Emilia-Romagna, insieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna e con la partecipazione di esperti dei servizi per l'infanzia, della scuola, della sanità e dell'ambiente, ha elaborato e approvato, prima Regione in Italia, specifiche “Linee guida regionali per l'educazione all'aperto dalla nascita ai sei anni, nei

giardini educativi e scolastici e nelle aree dedicate a bambini e famiglie, in città e nel territorio”, uno strumento frutto di un lavoro collettivo multidisciplinare ora a disposizione di quanti vogliono fare dell’educazione all’aperto un’opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini nella fascia 0-6 anni. In questo modo si connettono apprendimento, salute, ambiente e comunità e si offre un’opportunità di cambiamento culturale che coinvolge professionisti, famiglie e comunità.

Il testo adottato dalla Giunta è frutto anche di due momenti di confronto, nel maggio e novembre scorsi, fra oltre 500 professionisti del mondo educativo (di Enti pubblici, convenzionati e privati rappresentativi del modello E-R, Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici territoriali, Rete Scuole all’aperto...), dell’ambito sanitario che svolgono funzioni di autorizzazione/controllo e promuovono interventi di prevenzione/benessere/salute, esperti giuridici, tecnici di Enti locali con competenze su aree verdi, spazi esterni, edilizia pubblica, ambiente, rappresentanti di Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità), Centri per le Famiglie, Urban center, Patti di collaborazione o processi partecipativi sul tema.

Periodico quotidiano Sassuolo2000.it Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Edito da: Linea Radio Multimedia srl P.Iva 02556210363 Cap.Soc. 10.329,12 i.v. Reg. Imprese Modena Nr. 02556210363 Rea Nr. 311810

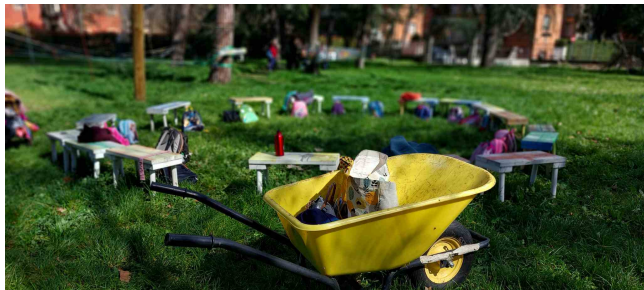
phone: 0536 807013 redazione@sassuolo2000.it

COPYRIGHT

La riproduzione di articoli, foto e video è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale, se non espressamente autorizzata dall’editore con consenso scritto.

Servizi educativi: Rimini protagonista nelle nuove Linee guida regionali per l'educazione all'aperto

Raffaella Tassinari



Rimini torna al centro della scena educativa regionale. Oggi, in occasione della giornata dedicata all'educazione all'aperto promossa dalla Regione Emilia-Romagna, tutti i servizi 0-6 del territorio hanno simbolicamente portato attività e laboratori fuori dalle aule per accogliere la presentazione ufficiale delle nuove Linee guida regionali per l'Outdoor Education.

Un documento atteso, frutto di un lavoro condiviso che ha coinvolto competenze pedagogiche, ambientali e sanitarie, e al quale Rimini ha contribuito in modo determinante attraverso la partecipazione attiva del proprio Coordinamento pedagogico al gruppo di redazione regionale. Un ruolo riconosciuto e naturale: già nel 2021, infatti, il Comune di Rimini aveva approvato le proprie Linee guida comunali per l'educazione all'aperto, mettendole a disposizione del tavolo regionale come riferimento e buona pratica.

Una giornata di festa: 9 uscite in mare, 5 laboratori nei giardini, 1.700 famiglie coinvolte

Per celebrare questo passaggio, i servizi educativi riminesi hanno organizzato una grande giornata di attività all'aperto:

- 9 uscite in mare, realizzate nell'ambito della collaborazione con Rimini Blue Lab
- 5 laboratori nei giardini scolastici
- circa 1.700 famiglie coinvolte, raggiunte anche tramite materiali informativi dedicati – segnalibri, schede e documenti introduttivi alle novità dell'educazione outdoor

Un modo concreto per ribadire che l'educazione nella natura non è un evento straordinario, ma una pratica quotidiana radicata nella storia pedagogica della città.

Una tradizione lunga quarant'anni

L'educazione all'aperto, a Rimini, non è una moda recente. Fin dagli anni Ottanta, quando la cultura educativa nazionale era ancora fortemente centrata sugli spazi interni, le istituzioni riminesi iniziarono a sperimentare un orientamento progettuale innovativo: fare scuola fuori dalle mura, ampliando i campi di esperienza dei bambini e valorizzando l'ambiente naturale come spazio educativo. Un approccio che ha sempre privilegiato l'avventura, la scoperta, il movimento, la fantasia, e che ha considerato la natura come un contesto ricco di stimoli, anche imprevedibili, capaci di sostenere la crescita emotiva e cognitiva dei più piccoli.

Le Linee guida comunali del 2021: un documento pionieristico

Nel 2021, all'indomani della pandemia, Rimini ha formalizzato questa tradizione con un documento organico di Linee guida per l'educazione all'aperto, pensato per:

- offrire una cornice pedagogica e operativa agli educatori
- rafforzare l'uso degli spazi esterni
- ampliare le opportunità di gioco destrutturato
- promuovere il biorispetto e la relazione con la natura
- innovare il pensiero educativo dei servizi 0-6

La stesura fu il risultato di un ampio lavoro partecipato: un gruppo dedicato, composto da rappresentanti di tutti i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, elaborò materiali, riflessioni e proposte poi sintetizzate dal Coordinamento pedagogico.

Il quadro regionale

Le nuove Linee guida regionali – presentate dall'Emilia-Romagna, tra le prime Regioni in Italia a dotarsi di un quadro organico sull'educazione all'aperto 0-6 anni – riconoscono l'Outdoor Education come un'opportunità strategica per promuovere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini. Non si tratta, come sottolinea il documento, «semplicemente di stare fuori», ma di valorizzare «il ruolo educativo, relazionale e cognitivo dell'esperienza nella natura».

Il percorso regionale è stato coordinato insieme al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che ha contribuito alla definizione scientifica e pedagogica del documento.

« L'educazione all'aperto – sottolinea Chiara Bellini , vicesindaca con delega alle politiche educative del Comune di Rimini – non è un progetto in più, ma un modo diverso di guardare all'infanzia, e a Rimini è una storia che attraversa generazioni. Nasce nei nostri giardini, cresce sulle spiagge, si rinnova ogni volta che un bambino esplora la natura con curiosità e stupore. Oggi la Regione riconosce questo patrimonio e lo trasforma in un riferimento per tutti, valorizzando un lavoro che la nostra città porta avanti da decenni. Sapere che l'esperienza riminese ha contribuito alla stesura delle Linee guida regionali è motivo di grande orgoglio: significa che la strada che abbiamo scelto – quella del benessere, dell'autonomia e della scoperta – è una strada che può diventare comune».